

Scuola
Le parti convocate per maggio

ROMA. Il ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Galloni, ha sollecitato il ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, perché «convochi al più presto, per il comparto scuola, le parti legittimate a proseguire le trattative per il pubblico impiego cominciate il 18 gennaio scorso».

Il neoministro Pomicino ha, da parte sua, dichiarato: «Le trattative si apriranno entro la prima settimana di maggio. Sulla base di questo impegno formale chiedo agli insegnanti di sospendere da subito ogni forma di agitazione».

Galloni ha ieri risposto anche alle lettere inviate dai genitori del liceo ginnasio Visconti di Roma, che si sono detti preoccupati del delicato momento che sta attraversando la scuola italiana.

NEL PCI

A maggio corso ad Albinea

Presso l'Istituto di studi comunisti Mario Alicata di Albinea (Reggio Emilia) dal 2 al 28 maggio si terrà un corso nazionale per segretari e dirigenti di sezione. Il programma si articolerà in due parti: a) il Pci nella sinistra europea: opzioni ideali e scelte politiche; b) La pace nell'era nucleare: quale cultura e quale politica - Stato sociale, ambiente, qualità dello sviluppo; i contenuti del programma della sinistra europea, b) il Pci e la società italiana: storia e attualità - Togliatti e la costruzione dello Stato democratico; Resistenza Repubblica e Costituzione - La crisi italiana e le prospettive dell'alternativa. Dalle scelte del XVII congresso alla preparazione della convenzione programmatica. Si invitano le federazioni a comunicare i nominativi dei partecipanti alla segreteria dell'Istituto.

INIZIATIVE DEL PCI Oggi - G. Berlinguer, San Benedetto; G. Chiaromonte, Taranto; P. Fassino, Ferrara; L. Trupia, Vigorù (VR); M. Ventura, Cosenza; L. Libertini, Chivasso (TO); D. Novelli, Nichelino (TO). Domani - A. Bassolino, Milano; P. Ingrao, Genova; A. Tortorella, Parma; R. Zangheri, Rimini; L. Pettinari, Udine; G. Russo, Ancona; C. Salvi, Trieste; G. Borgna, Roma.

CONVOCAZIONI Domani alle 15.30, è convocata la riunione della 11ª commissione Affari internazionali del Comitato centrale, con l'ordine: «Sviluppi e prospettive della situazione nel Medio Oriente». Relatore il compagno Antonio Rubbi.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL CUNA alla seduta di martedì 19 aprile alle ore 17.00.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 19 aprile alle ore 18.30.

Forum delle donne
La seconda giornata dedicata al programma «I cicli di vita»

Alla ricerca di un'identità «globale»

Nella seconda giornata del Forum delle donne si gioca la carta del programma. Sei relazioni sezionano il tema sul tappeto: è la giornata delle proposte per «una politica dei cicli di vita». La concretezza di molti argomenti induce qualcuno a parlare di nascita di «una politica economica delle donne». Per il Pci interviene Alfredo Reichlin. Ecco i punti salienti di quanto è stato proposto.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Tempo di formazione, di cura, tempo e lavoro nel mercato. La parlamentare europea Maria Rodano, nella sua relazione avverte anzitutto un rischio: segmentare la riflessione per cadere in vecchi stereotipi, senza cogliere la novità di un progetto che analizza tutti i lavori, tutti i tempi della vita degli individui e punta al superamento globale della divisione sessuale dei compiti. Nell'Italia degli anni Ottanta, Rodano coglie due paradossi. Il primo è quello dell'aumento impetuoso dell'occupazione e della disoccupazione femminile: tra il 1973 e l'84 le donne occupate sono passate dal 21,8 al 27,8%. Ma sono aumentate anche quelle in cerca di prima occupazione (sono il 52%) e quelle che aspirano a un posto, avendo qualche esperienza precedente (sono il 76%). È la realtà di una identità femminile che non sa più concepirsi senza un mestiere, senza una professione. Secondo paradosso: questo «identità si definisce del tutto controcorrente rispetto alle politiche (dei servizi sociali per esempio) che non aiutano affatto le lavoratrici. In che modo avviene l'in-

Presentate sei relazioni
Libertà sessuale
E' ancora questo il vero conflitto con l'uomo

gresso nel mercato? Corrisponde a un omologazione al modello maschile di esistenza? No, bastano i dati sulla «doppia presenza», nella professione e nella vita domestica, diffusa anche fra donne in carriera e intellettuali. Altro dato, la segregazione della manodopera femminile in settori per lo più «di servizio» (sanità, scuola) e la squallida occupazione programmata di questi settori, dunque dei servizi sociali. S'impone, a partiti e sindacati, il problema di una «valorizzazione anche salariale per le intere categorie» ma non è tutto: ci vuole una «politica del tempo». Non riducibile a battaglie per il part-time o la flessibilità. Accanto alla riforma della legge-quadro sull'orario di lavoro, quindi, ecco altre richieste. Assumere il valore del lavoro di cura ed estenderlo a uomini e donne: congedi per paternità, ma anche congedi parentali per motivi di famiglia, ovvero periodi di dedicazione all'assistenza, all'educazione, alla cura degli anziani. Estendere i tempi della formazione: anni sabatici, congedi per motivi culturali. Mescolare i percorsi: «anti-

Le disuguaglianze, le differenze fra donne. È possibile elaborare un pensiero femminile che rappresenti le donne nella loro globalità? È questa l'ambizione che dovrà avere anche questo Forum? Da Chiara Saraceno, sociologa, la proposta di porre limiti. E di aprire contraddizioni. Ascoltare cioè i tempi scanditi secondo identità personali e di classe, fasi, generazioni. C'è da recuperare certo - osserva - la nostra ricchezza dei tempi delle donne come capacità di articolazione tra lavoro plurimo. Ma c'è da recuperare anche il senso di una storia e di un mutamento che rende le donne anche diverse tra loro, nei tempi della loro liberazione. Altrimenti c'è il rischio di un appiattimento del progetto. Non solo: il pericolo è che ci sia tra le donne chi è che ci sono domani lo controllo. A prezzo delle altre, escluse.

lizzario e a livelli possibilmente minimi. Questo sembra un profondo mutamento di identità più che la conseguenza sociale delle fatiche legate alla «doppia presenza». Ma questa libertà problematica conquistata sul tempo della creazione ancora non si è tradotta in una libertà sessuale vera. Perché questo è il terreno del conflitto più irriducibile, meno affrontato, nei rapporti tra uomini e donne. E produce crisi: della coppia, ma anche la crisi che si esprime nella violenza nelle sue forme più attuali, come rito maschile celebrato da gruppi di giovanissimo insospettabili. Le disuguaglianze, le differenze fra donne. È possibile elaborare un pensiero femminile che rappresenti le donne nella loro globalità? È questa l'ambizione che dovrà avere anche questo Forum? Da Chiara Saraceno, sociologa, la proposta di porre limiti. E di aprire contraddizioni. Ascoltare cioè i tempi scanditi secondo identità personali e di classe, fasi, generazioni. C'è da recuperare certo - osserva - la nostra ricchezza dei tempi delle donne come capacità di articolazione tra lavoro plurimo. Ma c'è da recuperare anche il senso di una storia e di un mutamento che rende le donne anche diverse tra loro, nei tempi della loro liberazione. Altrimenti c'è il rischio di un appiattimento del progetto. Non solo: il pericolo è che ci sia tra le donne chi è che ci sono domani lo controllo. A prezzo delle altre, escluse.



Una immagine del Forum promosso dalle donne del Pci

Reichlin: «Così vi rispondiamo»

ROMA. «Questa nostra discussione che spazio avrà nelle scelte del Partito? È la domanda che le donne riunite nel forum hanno rivolto ad Alfredo Reichlin, responsabile dell'ufficio per il programma del Pci. «Voi mi chiedete di mettere le carte in tavola. Per rispondere, cercherò di chiarire cosa significa tematizzare la contraddizione di sesso nell'orizzonte programmatico del Pci, ha risposto Reichlin - il quale che ci assilla è: a che serve oggi, in Occidente, una forza che pensa ancora di cambiare il mondo? C'è, anche per noi, la necessità di una vera rivoluzione culturale. Andare oltre lo stalinismo e l'economicismo, la vecchia separazione tra il politico e il sociale. Salutare le riforme economiche e sociali con la riforma del rapporto sociale tra cittadini e Stato. È essenziale capire la novità e la sostanza della rivoluzione conservatrice. Non è un episodio dell'etera contestata tra salari e profitti, ma la creazione di nuove forme di dominio sociale: mondializzazione dei poteri dello Stato nazionale e del welfare, funzioni pubbliche e sociali inglobate in nuovi sistemi di comando. Bisogna capire se questa interazione nuova non delinea un campo nuovo di conflitti. Il conflitto di sesso. Ma anche conflitti territoriali con partito razziste. Conflitto tra

Due anni dopo Cernobyl
Da tutt'Italia a Roma per dire no al nucleare civile e militare

«Per un mondo libero dal nucleare civile e militare». È questo lo slogan della manifestazione nazionale ecopacifista che si svolgerà a Roma sabato prossimo, 23 aprile, e promossa da numerose forze ambientaliste, politiche, sindacali, pacifiste, religiose. Una manifestazione, ma anche una festa, un momento di confronto: i cittadini si mobilitano per un piano energetico legato al territorio e non inquinante.

MIRELLA ACCONCIAMERUSA

ROMA. Settimana di lavoro per le associazioni, i movimenti, i partiti che hanno promosso la manifestazione e il corteo a Roma, sabato prossimo, in occasione del secondo anniversario di Cernobyl. Numerosissimi i promotori della manifestazione. Ci sono, naturalmente, tutte le associazioni ambientaliste: dalle più grandi alle più piccole, dalle più «antiche» alle più giovani. In prima fila Lega Ambiente, Wwf, Italia nostra, Greenpeace, Amici della Terra. La Lega ambiente funziona come sede di informazioni e di adesioni: basta telefonare a questi numeri: 06/8442277 o 06/8443582. Ma tra i promotori ci sono anche il Pci, Democrazia proletaria, il partito radicale. Non c'è il Psi, ma c'è la federazione dei giovani socialisti. C'è, naturalmente la Fgci, che sempre è stata in prima fila nell'azione antinucleare. Ieri mattina, in una conferenza stampa organizzativa, è stato fatto rilevare come per la prima volta abbiano aderito al corteo i movimenti sindacali Fiom Cgil e Fim-Cisl. E non è un caso perché la manifestazione indetta a Roma ha un compito preciso: chiedere un mondo libero dal nucleare civile e militare, ma anche chiedere che l'Italia adotti un piano energetico che dica no alle megacentrali e una scelta netta a favore del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili. Un piano energetico rispettoso del territorio e dell'ambiente e quindi non inquinante che punti su nuove tecnologie e che produca lavoro. Chiara Ingrao, dell'associazione per la pace, ha sottolineato ieri «la necessità di lottare contro la presenza di armi nucleari sul nostro territorio e nei mari e di sostenere tutte le iniziative in questo senso, come il referendum in Sardegna contro la base militare della Maddalena». La manifestazione sarà anche, è stato detto ieri, un'occasione per sostenere il lavoro contro il commercio delle armi e per la riconversione dell'industria della produzione ed esportazione di strumenti di morte. Silvia Zamboni per la Lega Ambiente ha illustrato le richieste ambientaliste: «Noi vogliamo - ha detto - la chiusura di tutte le centrali nucleari ancora in funzione. Non, Coors e un piano energetico che tenga conto dei risultati del referendum e quindi diciamo un no netto all'uso militare dell'energia nucleare». Alla conferenza stampa erano presenti Quercini, del Pci, Andrea del gruppo verde, Siffertovsky della federazione giovanile socialista, Morgantini della Fim-Cisl, Angelini della Fgci, De Petris di Dp. Nel corso della riunione sono giunte le adesioni alla manifestazione del comitato antinucleare socialista e dei 300 «sindaci per l'ambiente» riuniti a Castelnuovo Berardenga e che assicurano la loro partecipazione in forze al corteo di sabato.

La ragazza fu stuprata dai compagni di scuola

Assemblea sulla violenza, poca solidarietà a Francesca

Centinaia di ragazze e ragazzi all'assemblea di ieri nella sala comunale di Monza, ma pochi interventi. Di Francesca, quindicenne violentata e ricattata dai coetanei e amici di scuola qualche settimana fa, è assai difficile parlare. Di educazione sessuale e di rapporti uomo-donna parlano invece Anna Del Bo Boffino, Cristina Bevilacqua, Anna Bernasconi e la preside Gisella Tarizzo.

ROBANA LAMPUGNANI

MILANO. Apparentemente distratta, probabilmente imbarazzata e confusa. È l'assemblea promossa ieri dalla Fgci a distanza di parecchi giorni dalla notizia sconvolgente delle violenze e dei ricatti contro Francesca, scolara di 15 anni dell'istituto per ragioni di Monza, da parte di alcuni compagni di scuola. Tuttavia è stata un'assemblea «riuscita». Il preside del «Mosè Bianchi», Mario Mercante da subito si è adoperato per mettere la sordina «allo scandalo» e preservare l'immagine della propria scuola e per questo non ha concesso l'aula magna. Ma non è stato facile anche perché a Monza, della vicenda che ha scosso molte coscienze, si preferisce non parlare pubblicamente.

educazione sessuale nelle scuole, ma hanno dovuto rinunciare per il diniego e le remore dei presidi. «Monza è una città perbenista, bigotta - afferma Lia, madre milanese di due ragazze di 18 e 20 anni, all'assemblea per ascoltare la psicologa -. In questa città si preferisce non parlare delle cose che accadono per non doverle affrontare». Questo giudizio «milanese» è condiviso anche da Michele, 18 anni, studente brianzolo del «Mosè Bianchi». «Tenere tutto sotto silenzio - dice -, far finta di nulla. Si è scelta questa strada per non coinvolgere tutti gli studenti della mia scuola ma non credo che sia giusta».

Così, parlare di sesso e nudi fuori degli stereotipi, per i ragazzi dell'assemblea è una scoperta e una sorpresa. Lo ammette una giovane pafutella nell'ultimo intervento della giornata: «Non avrei mai pensato di definire la derisione e gli insulti dei maschi ad una ragazza grassa come una violenza. Grazie per avermelo fatto scoprire». Ma il suo intervento non si ferma qui: spiega anche che tra le sue amiche non c'è solidarietà per Francesca. «Ci sono quelle che l'accusano di essere stata vio-

VACANZE LIETE

AL MARE le vacanze-famiglie più complete e convenienti. Tutti i mesi. Francia, Spagna, Jugoslavia, Austria. Le traversie rivoluzionarie gratuitamente il nostro catalogo delle appartamenti hotels alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali, Via Alghieri 9, Ravenna, tel. (0541) 33150. Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna, Magna, Abruzzo.

AL MARE - In residence, hotel, appartamenti, disponiamo primavera - estate da 90.000 settimane. Riviera da Celle Ligure a Ventimiglia. Agenzie viaggi L'orologio - L. Maria Bado - Pieta Ligure, tel. (019) 847211.

CATOLICA - Riviera Adriatica. 150 appartamenti modernamente arredati, affitti anche settimanali da L. 100.000. Informazioni tel. (0541) 980402 anche festivi (7).

MISANO MARE - pensione Eedra - Via Alberello 34, tel. (0541) 615195. Vicina mare, camera completa, servizi, balcone, parcheggio, cucina casalinga. Giugno settembre 21.000 - 22.000; luglio 26.000 - 27.000; 1-23/8 34.000 - 35.000; 24-31/8 24.000 - 25.000 tutto compreso. Sconti bambini. Gestione propria (28).

MISANO MARE - pensione Meloni - Via Mettotti 12, tel. (0541) 601701 - 813228. Nuova costruzione vicino mare, cucina completa, servizi, balcone, servizi, garage, giardino, cabina mare, garage privato. Maggio giugno settembre 22.500; luglio 27.500; 1-22/8 34.000; 23-31/8 27.500 tutto compreso. Sconti bambini. Gestione propria (28).

RICCIONE - hotel Alfontina - Tel. (0541) 41538, via Tasso 53. Vicino mare, tranquillo, ottimo servizio, balconi, giardino ombreggiato, cucina curata dalla proprietaria. Maggio 25.000; giugno settembre 24.500 - 25.500, luglio 22-31/8 29.500 - 31.500; 1-21/8 38.000 - 39.000 tutto compreso. Sconti bambini (32).

RICCIONE - hotel pensione Clelia - Viale S. Martino 88, tel. (0541) 604667, abt. 800442. Vicino spiaggia, confort, ottima cucina, camera doccia, W.C., balconi. Basse 26.000; luglio e 21-31/8 30.000, 1-20/8 35.000 complessive anche IVA e cabine. Drazione propria (30).

RICCIONE - pensione Giuvolucci - Viale Ferrara 1, tel. (0541) 605380 - 601701 - 813228. Vicino mare, rinnovata, cucina casalinga, camera con servizi. Giugno settembre 21.500 - 22.500; luglio 26.500 - 27.500; 1-20/8 32.000 - 34.000; 21-31/8 26.500 - 27.500, tutto compreso, cabina mare, gestione propria. Sconti bambini (31).

RIMINI - hotel Galles - Via Regina Elena, T. (0541) 381025. Camere con servizi privati, balconi sul mare, pensione completa: maggio, giugno, settembre 22.000 - 25.000; luglio 28.000 - 32.000 (26).

Marino Regni (a cura di) LA SFIDA DELLA FLESSIBILITÀ. Le nuove regole del lavoro e le alternative possibili: per le imprese e per l'azione sindacale. In Italia e in Europa. 246 pagine, lire 22.000. FrancoAngeli scenari.

Chi difende la tua mela? ESSERE La coccinella. Un'ecologia chimica ha raggiunto due obiettivi: porre le basi per la valorizzazione della Terra e salvaguardare il patrimonio di ogni singolo fruito. Un bilancio obiettivo e un forte senso di responsabilità. ESSERE Con te. In edicola.

la nuova ecologia. IL MENSILE DEI VERDI E DEI CONSUMATORI. È IN EDICOLA IL NUMERO DI APRILE. LA SERRA PROMESSA. FARÀ SEMPRE PIÙ CALDO. PER COLPA DELL'EFFETTO-SERRA. E L'ITALIA CAMBIERÀ COSÌ... CARTA RICICLATA AL 100%.

Corteo antistupro? «Non ci piace»

DALLA NOSTRA REDAZIONE FRANCESCO VITALE

PALERMO. Il paese di Mazzarino si è schierato contro Pina Siracusa, la ragazza di ventuno anni violentata da quindici giovani il giorno di Pasquetta. Per gli abitanti del luogo Pina è la vera responsabile di quello stupro selvaggio. «Perché lei è una provocatrice - dicono in paese - ed è sempre stata una ragazza di facili costumi». A causa di questo clima incandescente rischia di saltare il corteo che le donne comuniste vogliono organizzare per mercoledì prossimo a Mazzarino, una grande manifestazione per dimostrare solidarietà a Pina che da quando ha denunciato i suoi violentatori è costretta a vivere segregata nella sua povera casa alla periferia del grosso centro in provincia di Caltanissetta.

Non appena in paese si è sparsa la notizia che le donne comuniste si accingevano a chiedere l'autonizzazione per il corteo, è scoppiato il finimondo. Intere famiglie si sono recate in pellegrinaggio dal sindaco chiedendogli di impedire lo svolgimento della manifestazione. Una reazione violentissima poiché ben quindici nuclei familiari di Mazzarino (alcuni dei quali molto influenti) sono in qualche modo coinvolti nella terribile storia di Pina Siracusa. «Sono stata a Mazzarino giovedì scorso - dice la signora Rita Bartoli Costa, deputato regionale del Pci - e mi sono resa conto che tutto il paese si è schierato dalla parte dei violentatori. Perfino i bambini dicono che Pina è una donna di facili costumi. Ho provato sensazioni terribili, la subcultura che genera la violenza è purtroppo ancora radicata in molti paesi della Sicilia. Non so a questo punto quanto sia utile far svolgere il corteo. Forse sarebbe preferibile organizzare una assemblea pubblica. Se la manifestazione si farà o meno, nessuno per ora è in grado di stabilirlo con esattezza. Nemmeno il sindaco Rocco Ansaldo. «Non nego - dice il primo cittadino di Mazzarino - che ci sono dei problemi. Ma credo che alla fine il corteo si svolgerà regolarmente. Infatti non tutto il paese è contro l'iniziativa delle donne comuniste. Comunque ancora non c'è nulla di sicuro. Si è parlato anche di una assemblea pubblica ma ogni decisione è stata rinviata all'inizio della prossima settimana».